

**Lun 29 mar 2010**

Lunedì Santo

Is 42, 1-7; Sal 26; Gv 12, 1-11

Dio ama con cuore di donna. Il gesto del Vangelo di stasera è Dio che lo compie, è Dio che versa sui piedi di suo Figlio, sui piedi del Figlio prediletto, del Figlio eletto, del Figlio amato, i piedi che hanno percorso la storia, hanno percorso il tragitto di strada più necessario e più bello, più desiderato da Dio: quello di unire a sé l'umanità.

Dio suscita nel cuore di questa donna il suo gesto per suo Figlio, il gesto di Dio, ardito, pubblico, in mezzo a un'assemblea di persone, un gesto meditato non semplicemente improvvisato; un gesto preparato come è preparato da Dio la storia della salvezza. Il segno di una preziosità che dice quanto ciascuno di noi vale davanti a Dio. L'amore non può essere improvvisato, ecco perchè non può essere solo un fatto emotivo, istintivo. L'amore deve essere l'atto più desiderato, per questo più pensato; un gesto che esprime la ricchezza di più di un anno intero. Non che allora ci fosse della grande ricchezza ma l'amore non ha prezzo.

Questa Pasqua sia per noi il maturare di un amore ragionato, di un amore desiderato. Che bello sentirsi così amato, così desiderato quando scopri che l'amato ha pensato a te per un anno intero ha messo da parte; non il superfluo, ciò che era vitale per lui. E questo amore ha il rischio, è vero, del fraintendimento, ma solo per chi è superficiale; solo oggi noi abbiamo sporcato l'amore con l'impurità, con la concupiscenza, qui non c'è niente di sporco eppure è ardito. Qui non c'è nessuno che ama per sé, è proprio dello stile di Dio.

Chiediamo allora in questa Pasqua che come Dio ha suscitato nel cuore di questa donna quel gesto così straordinario trovi nei nostri cuori e nella nostra vita altrettanta generosità; possiamo anche noi amare con il cuore di Dio, entrare nella vita degli uomini esprimendo l'amore di Dio non il nostro; non portando semplicemente ciò che è noi ma intuendo la forza di un amore più grande che il Signore mette nelle nostre mani.

Ancora oggi ci può essere qualcuno che mormora, qualche ladro che ruba l'amore; non ci fermi questo, non ci scoraggi, anzi ancora di più ci muova nella creatività che solo la preghiera dona; ci muova nella libertà che solo la preghiera crea; ci muova in quella gratuità che solo la preghiera genera e Dio sarà il Dio vicino, il Dio che riconosce in questo gesto profetico della lavanda dei piedi ciò che il Signore vuole fare con tutti, di coloro che portano la sua notizia, di coloro che portano la sua Parola.

Facciamo anche noi questa strada con Gesù e il Signore stesso si chinerà su ciascuno di noi.